

Baccelli. Le alleanze, onorevole Imbriani, sono una necessità assoluta; e quando alleanze non ci fossero, ella predicherebbe con torto più grave la necessità del disarmo! Ella che ha una antipatia per una certa nazione, non dovrebbe volere il disarmo, perchè non si combatte senz'armi. Dunque ci furono, e gravi le ragioni della crisi.

Imbriani. Fa una diagnosi sul cadavere. (Rumori).

Presidente. Onorevole Baccelli, la prego, si rivolga alla Camera, e non dia opportunità ad altre interruzioni.

Baccelli. Voi mi dite che io faccio la diagnosi sopra un cadavere: io la faccio sul vivo, e dico ad un vivo, se infermo, quando morrà e quando vivrà: questa è l'arte mia. Ora io dico a quel giovane Ministero che può vivere, perchè ha la forza, ha l'energia necessaria per vivere, ma a condizione che intenda certe supreme necessità del Paese. Non ci facciamo illusioni, o signori, oggi c'è una strana concitazione d'animi.

E qui abbiamo bisogno di tutta la nostra serenità: concediamo il tempo a chi deve averlo: giudichiamoli dalle opere.

Noi vogliamo uomini nuovi perchè il credito dell'Italia si risollevi; e che questo sia in parte già felicemente avvenuto tutti hanno potuto conoscere, nei listini di borsa, con argomenti ineluttabili. Quindi io ritengo che si debba far buon viso ai nuovi venuti ed aspettare a giudicarli dalle opere. (*Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni a sinistra.*)

Presidente. Spetta ora la facoltà di parlare all'onorevole Torraca.

Voci. A domani; a domani!

Voci. Parli! Parli!

Presidente. Facciano silenzio: altrimenti è impossibile andare avanti.

Onorevole Torraca, ella ha il diritto di rimandare il suo discorso a domani.

Voci. A domani; a domani!

Torraca. Rinuncio a parlare; e mi riservo di fare una dichiarazione nel caso che vi sia un voto.

Voci. A domani! a domani?

Presidente. La Camera crede di poter rimandare la discussione a domani?

Voci. Sì! sì!

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Annunciansi diverse domande d'interpellanza e di interrogazione.

Presidente. Comunico alla Camera le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro dell'interno sull'ingerenza delle autorità governative — prefetti o regi commissari — nelle elezioni amministrative generali dei comuni di Siena e di Cesena, per agevolare o assicurare la vittoria alla lega clericomoderata.

« A. Fratti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della guerra e della marina, per conoscere gli intendimenti del Governo circa la difesa della Sicilia, in vista della trasformazione di Biserta in piazza militare marittima.

« Dal Verme. »

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri sulla posizione attuale dell'Italia nella triplice alleanza, in rapporto con le sue proprie condizioni interne, con la misura degli oneri e con gli scopi, e in ordine al modo col quale all'estero, in ispecie presso i suoi alleati, è attualmente considerata.

« Felice Cavallotti. »

Giolitti, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Giolitti, presidente del Consiglio. Il Governo dichiarerà domani se e quando intende rispondere a queste domande d'interpellanza.

Presidente. Sta bene. Leggo ora diverse domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro della pubblica istruzione circa il divieto opposto al collocamento di una epigrafe di Giovanni Bovio nella Università di Torino.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'interno circa le condizioni eccezionali del Comune di Castel S. Giovanni.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto muove interrogazione al presidente del Consiglio, ministro di agricoltura, industria e commercio circa le condizioni della Cassa di risparmio di Chieri. »

« Imbriani-Poerio. »